

L'induismo

Induismo è il nome che gli Arabi diedero all'insieme dei modi di credere e ai comportamenti religiosi delle popolazioni che abitavano le valli dell'Indo.

Questa religione si è sviluppata a partire dal 1800-1500 a.C. senza un vero fondatore. Le tre divinità principali dell'Induismo sono: Brahma, Shiva e Visnù. Essi formano la Trimurti. Brahma è il simbolo della creazione, Visnù è il simbolo della conservazione, Shiva è il simbolo della distruzione.

Brahma ha creato il mondo. Sua moglie è Sarasvati, la dea della sapienza.

Visnù viene rappresentato con quattro braccia.

Shiva è il dio della vita e della morte, che crea e distrugge. Anche lui viene raffigurato con quattro mani. E' Shiva che libera dal ciclo delle rinascite.

Sua moglie è Parvati, la forza della natura. Viene anche chiamata Kali.

Gli induisti credono nella reincarnazione: ogni azione (buona o cattiva) ha delle conseguenze nelle vite future.

La società indù è organizzata in caste. La parola casta, nella lingua indù, significa colore. Le caste sono: 1) i bramini o sacerdoti (il cui colore è il bianco).

2) I governanti o guerrieri (il cui colore è il rosso). 3) Il popolo (il cui colore è il giallo). 4) I servitori (il cui colore è il nero).

Al loro interno le caste si suddividono in sottogruppi. Ogni casta ha le sue regole e le sue tradizioni. Oltre alle quattro caste principali ci sono i **paria**, cioè gli intoccabili, ritenuti impuri perché praticano i mestieri più umili: pulizia delle strade, delle latrine (i servizi igienici) o la rimozione dalle strade delle persone e degli animali morti.

La vita di ogni induista ha come scopo la liberazione dal ciclo delle rinascite.

Molti induisti sperano di potersi reincarnare in una situazione migliore. Gli intoccabili, per esempio, sperano di potersi reincarnare in una casta superiore.